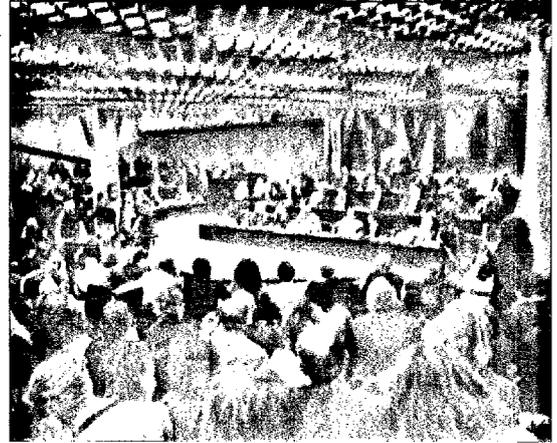


Lo Scontro

Per l'assessore Massimo Ostillio (Udeur) superati i contrasti all'interno della maggioranza

Legge sulla famiglia verso il via libera

La giunta potrebbe varare il provvedimento



Una seduta del Consiglio regionale pugliese e, a sinistra, il presidente della Regione, Nichi Vendola, e Massimo Ostillio (Udeur), assessore al Turismo

«Le nostre richieste sono state accolte e abbiamo superato tutti gli ostacoli»

«Riconosciute le ragioni dei cattolici. Le nostre posizioni sono state sempre chiare»

di MASSIMO MELILLO

Oggi potrebbe essere la giornata decisiva per il varo da parte della giunta regionale della nuova legge sui servizi sociali preparata dall'assessore al ramo, Elena Gentile. Dalle notizie raccolte e dopo più settimane di confronto serrato all'interno della maggioranza di centrosinistra che sostiene Vendola, il cerchio sembra essersi chiuso definitivamente sul dibattito articolo 22 del ddl con il riconoscimento della centralità della famiglia secondo quanto afferma l'articolo 29 della Costituzione. Un punto questo che aveva suscitato non pochi distinguo da parte dei cattolici dell'Udeur e della stessa Margherita, che avevano richiamato la necessità di riconfermare il valore della famiglia fondata sul matrimonio, estendendo i diritti anche alle coppie di fatto ed alle unioni gay.

L'intesa, dunque, è stata trovata e il via libera della giunta è a portata di mano, an-

che perchè le posizioni dell'Udeur e di parte della Margherita sono state salvaguardate e, dunque, vengono meno gli ostacoli che ne impedivano



L'assessore regionale ai servizi sociali, Elena Gentile, che ha preparato il disegno di legge sulla famiglia

l'approvazione. Stamattina, prima della giunta, si riunisce la Margherita per un'ulteriore valutazione del ddl, subito dopo si incontreranno i capigruppo della maggioranza e tutto lascia prevedere che non ci dovrebbero essere ripensamenti.

Massimo Ostillio, assessore regionale al Turismo ed esponente di punta dell'Udeur, è tra coloro che più si sono battuti per il riconoscimento delle ragioni

dei cattolici del centrosinistra, e tra le righe fa capire che oggi potrebbe essere la volta buona per varare il provvedimento dell'assessore Gentile: «Da sempre, dice Ostillio, la nostra posizione è stata abbastanza chiara e avremmo preferito che del provvedimento si ragionasse meno sui giornali e più all'interno della coalizione con un dibattito franco e leale tra gli alleati di governo. Dobbiamo apprezzare gli sforzi degli ultimi giorni e oggi possiamo dire che tutte le nostre richieste sono state accolte ed



esaminate attentamente, per cui in giunta anche da parte nostra ci potrebbe essere un sostanziale via libera al provvedimento, che andrà poi in

Consiglio regionale per l'approvazione definitiva. Sarà quella la sede in cui si potrà ulteriormente dibattere la materia per trovare migliori punti di equilibrio sugli aspetti più importanti».

Per Ostilio, «è evidente che alcune rigidità e alcuni toni del dibattito e della discussione non avevano sino ad ora consentito di realizzare di avere identità di vedute sullo provvedimento, ma una sano

realismo ed una maggiore attenzione ai temi che abbiamo posto ci lasciano ben sperare per la prosecuzione dell'esame della legge, che non dimentichiamo riguarda i servizi sociali. Questo aspetto va sottoli-

nenato per evitare che tutto diventi solo un grande frullatore mediatico di questioni ideologiche, che devono rimanere estranee all'argomento. Come cattolico rimane fermo il richiamo dei principi da cui tra-

iamo l'ispirazione politica, come amministratori e come rappresentanti di partito dobbiamo tenere conto del dettato costituzionale e venire incontro alle esigenze presenti nella società, cercando di non dimenticare i bisogni di nessuno, soprattutto quando la politica deve fare i conti anche con i sentimenti ed i legami affettivi in una società che dimentica troppo spesso gli anziani, i bambini e lascia senza tutela le fasce più deboli».

L'assessore regionale non manca poi di rispondere all'opposizione, sottolineando come «appare assolutamente fuori luogo l'evidente tentativo di strumentalizzazione fatto da una parte del centrodestra quando la serietà della materia trattata dovrebbe imporre ben

altri comportamenti: non ci sono cattolici buoni e cattolici asserviti ad interessi diversi, esistono solo politici attenti ai fatti concreti e politici attenti, invece, solo agli aspetti esteriori ed alle polemiche senza frutto». Ostilio ricorda, infine, che l'Udeur «sino ad oggi ha gettato una perfetta intesa con la Margherita e mi auguro che sarà dimostrata anche domani in giunta (oggi per chi legge, ndr) e nel successivo dibattito in Consiglio regionale».

Proprio il coordinatore regionale della Margherita, Gero Grassi, ha ricordato che il ddl Gentile «non è la legge sulla famiglia ma è la legge sul welfare. A me sembra che la famiglia da quella legge venga salvaguardata, potenziata e nello stesso tempo le vengono dati tutti i riconoscimenti, anche economici, che i governi di centro e Berlusconi hanno fatto eliminare. Per cui piagnistei di Mantovano, Fitto e company sono fortemente strumentali. Ovviamente, ha poi precisato Grassi, per la Margherita la famiglia è una, ciò non toglie che i diritti si possano anche estendere ad altre situazioni di fatto, ma la famiglia è una, quella riconosciuta dalla Costituzione».

Tutti d'accordo, dunque, sulla famiglia fondata sul matrimonio e l'estensione dei diritti alle altre unioni, frutto di una libera scelta. Oggi, come tutto lascia prevedere, la giunta dovrebbe dare seguito a questa volontà.



Gero Grassi
coordinatore
regionale della
Margherita, partito
che con l'Udeur
ha chiesto di
modificare il ddl